

LA RISCOPERTA

# A cazzotti con l'angelo

È uno dei ricordi d'infanzia di Flannery O'Connor, la scrittrice di culto che morì a soli 39 anni. E della quale escono una biografia e una serie di racconti

di Antonio Spadaro

«**F**ra gli otto e i dodici anni avevo l'abitudine di chiudermi ogni tanto a chiave in una stanza e facendo una faccia feroce (e cattiva), vorticavo torno torno coi pugni serrati scazzottando l'angelo. Si trattava dell'angelo custode del quale, secondo le suore, tutti eravamo provvisti. Non ti mollava un attimo. Lo disprezzavo da morire. Sono convinta di avergli addirittura mollato un calcio finendo lunga distesa».

In questo ricordo d'infanzia c'è tutta Flannery O'Connor, una donna che ha vissuto la sua vita segnata da una grazia non «graziosa», da un rapporto con la vita e la scrittura che non le ha dato respiro, fino a toglierglielo definitivamente a 39 anni (1925-1964). Una vita breve, dunque, la sua, ma che non le ha impedito di diventare una scrittrice di culto.

Mentre l'Ares pubblica *Flannery O'Connor. Vita, opere, incontri*, la prima profonda e ampia biografia italiana della scrittrice a firma di Fernanda Rossini, la **Minimum fax** riporta nelle librerie italiane la sua prima raccolta di racconti – quelli che la scrittrice pubblicò in vita – dal titolo *Un brav'uomo è difficile da trovare* nella bella traduzione di Gaja Cenciarelli.

A mio avviso il racconto più emblematico di questa raccolta è "Brava gente di campagna". Una dottoressa in filosofia viene derubata della propria gamba di legno da un venditore di Bibbie che aveva tentato di sedurla. La donna, tutta freddo raziocinio, non crede in niente. Il lettore avver-

te che la gamba di legno, man mano che le pagine scorrono, accumula significato e corrisponde all'anima «legnosa» della sua proprietaria. Il venditore di Bibbie – che per la cattolica O'Connor rappresenta la grazia di Dio – compie un atto spregevole che, in realtà, la "salva". Le regala il sentimento amoroso e si porta via una parte della personalità della ragazza, svelandole il suo più intimo tormento proprio lasciandola zoppa, sedotta e abbandonata su un prato.

Il racconto così esplose perché tende iperbolicamente il lettore tra l'orrore per il gesto contro una disabile e il godimento per la seduzione che libera la "dottoressa" dai suoi trampoli esistenziali. La grazia e la salvezza, Dio stesso, nei racconti della O'Connor è sempre un misfit, un delinquente. L'argomento della narrativa della O'Connor, per sua stessa ammissione, è «l'azione della grazia in un territorio tenuto in gran parte dal diavolo». Da qui la sua poetica per cui «gli scrittori che vedono alla luce della loro fede cristiana saranno, di questi tempi, i più fini osservatori del grottesco, del perverso e dell'inaccettabile». Il moralismo e il buon sentimento sono banditi. Da qui il feeling ideale tra lei e Tarantino o lo Springsteen di *Nebraska* o Nick Cave etc.

Eppure, quando nel 2006 misi piede per la prima volta nella cittadina di Flannery – Milledgeville, un piccolo paese dello Stato della Georgia – l'impressione fu di entrare nel set del film *Via col vento*. Le architetture, un senso di calda accoglienza d'altri tempi mi portavano a immagina-

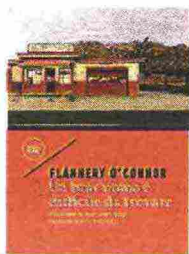
re Rossella O'Hara. Ma se si pongono insieme nella stessa cornice la O'Connor e la O'Hara, l'immaginazione fa scintille.

Flannery ha sempre una visione nitida della realtà: non si incunea in incartamenti romantici e tantomeno in labirinti coscienziali. Lei sa che non è possibile suscitare l'emozione con testi infarciti di emozione né suggerire pensieri facendo fuoriuscire incontenibile il pensiero da ogni angolo del racconto. A queste cose «bisogna dar corpo, creare un mondo dotato di peso e di spessore»: scrivere narrativa non è questione di dire cose, ma di farle vedere al lettore, di mostrarle. Per questo, quindi, se un personaggio ha un carattere legnoso deve avere una gamba di legno. Ma la sua visione della realtà non è affatto da *école du regard*, minimalista e fredda. Nello sguardo di chi scrive – sostiene – deve esserci *a certain grain of stupidity*, un granello di stupidità che lo conduca a rimanere come «imbambolato». E allora nel racconto, come in quelli dei quali stiamo parlando, può accadere veramente di tutto. E accade in effetti.

La violenza gratuita, il bizzarro e il grottesco, misto di comicità e orrore, sono funzionali a una forzatura dello sguardo perché veda meglio. È come se la scrittrice desse uno schiaffo al lettore, scompigliando la sua intenzionalità visiva nel momento in cui sposta il volto, angolandolo di sbieco. Ciò che salta subito per aria è quel «buon senso» vagamente razionale e illuministico degli "intellettuali", per i quali la O'Connor con ironia dispregiativa usa il termine *interleckschuls* invece che il corretto *intellectuals*. Ed è il buon senso che ammorba la vera ispirazione. Per questo, dal momento in cui si legge Flannery non si è più in grado di vedere il mondo come prima.

Lo si scoprirà subito leggendo la storia inquietante che dà il titolo alla raccolta di **Minimum fax**, *Un brav'uomo è difficile da trovare*. Ho compreso davvero questo sguardo quando puntai gli occhi sulle strade che da Milledgeville conducono a Toombsboro, quelle sulle quali Flannery ha immaginato lo svolgimento di questo racconto, dove il rosso dell'argilla crea una suspense totale. È la materia (qui la polvere), e non lo spirito, in fin dei conti, a dischiudere il mistero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Flannery O'Connor**  
**Un brav'uomo è difficile da trovare**

minimum fax

Traduzione

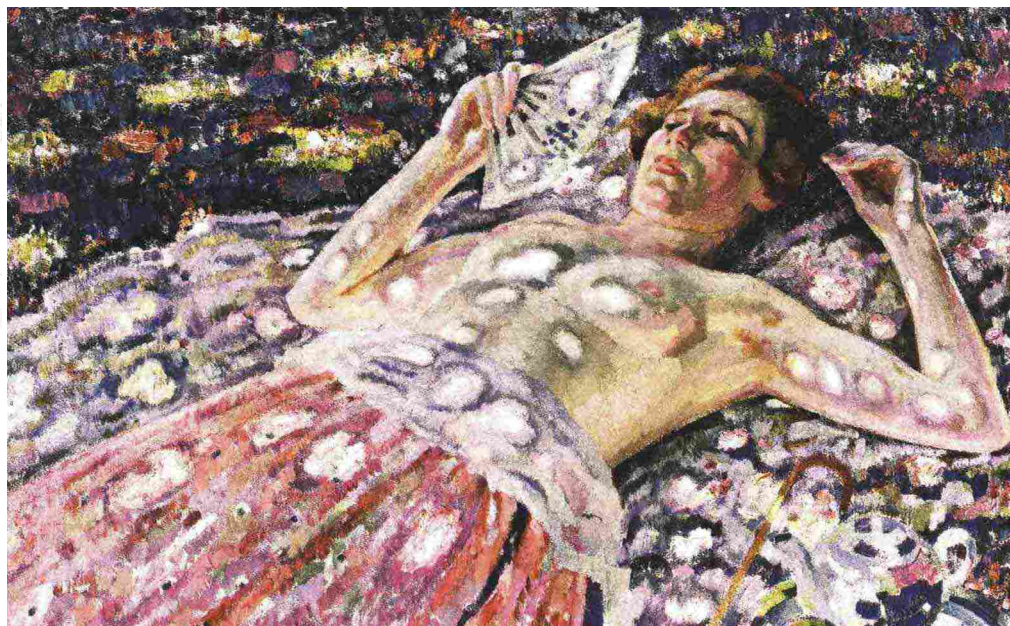
Gaja

Cenciarelli

pagg. 288

euro 17

VOTO  
★★★★☆



▲ **Al sole**

Un nudo del pittore impressionista Louis Ritman (1889-1963). L'artista americano dipinse per vent'anni ogni estate a Giverny, in Francia

